

«Dormono e non sanno curare» Sotto accusa i medici in affitto

Denuncio in tv di un sanitario Asl: «Paziente salvato da infermieri»

OSPEDALE «Coprono soltanto il 5% del necessario e non operano soli Verifichiamo la loro formazione e i titoli corretti» La vita dei pazienti è stata messa in pericolo», lancia l'allarme in Tv un medico, sollevando sospetti sulle competenze e sull'operato dei **medici** cosiddetti "gettonisti" operativi nel Chierese. Sono i dottori forniti da società esterne a cui l'Asl si affida per rafforzare il proprio organico. Politica e sindacati chiedono chiarimenti, ma la direzione dell'Asl frena: «Verifichiamo le specializzazioni dei lavoratori e non ci risultano criticità». Sono il pronto soccorso dell'Asl To 5 il teatro dei presunti casi di malasana documentati negli scorsi giorni dalla trasmissione Fuori dal Coro, in onda su Rete 4. Le inquadrature del servizio, girato con il giornalista Mediaset Marco Gaiazzi a fine ottobre, indugiano su piazza Duomo e sull'ospedale di Chieri. «Per me è un dovere denunciare quello che sta accadendo, perché a farne le spese sono i pazienti». Così il medico inizia a riferire di episodi accaduti negli scorsi mesi, con protagonisti i **medici** gettonisti. Nel caso della To 5, li fornisce la società milanese Med Right di Simona Iosi, con cui era attivo un contratto semestrale fino a inizio ottobre dal valore di 580.608 euro, rinnovato e ancora in corso. Vengono chiamati in base alle necessità e spesso ricevono paghe più alte di chi lavora con contratto a tempo indeterminato. In questo caso, si parla di 99,50 euro l'ora. «Un 1 paziente necessitava di •. procedure rianimatorie immediate e il gettonista in servizio non era in grado di intraprenderle - rivela il medico Aveva una formazione in ambito di medicina estetica, non era specializzato in emergenza. Alla fine lo hanno rianimato gli infermieri». Il direttore generale dell'Asl To 5 Angelo Pescarmona promette accertamenti, «ma non mi risultano episodi di questo tipo, con personale non in grado di eseguire le cure necessarie». Possibile che ci siano chirurghi estetici in Pronto soccorso? «Non è un'anomalia - chiarisce il direttore - Gli specialisti in medicina d'emergenza e d'urgenza non sono abbastanza per coprire tutti i posti di Pronto soccorso. Per questo sono in servizio U anche specialisti di area medica e chirurgica, compreso l'ambito estetico. Hanno tutti la formazione idonea per quel ruolo». Nel servizio non viene inquadrato il volto del medico che denuncia i presunti disservizi e la sua voce è camuffata. Cita anche altri episodi. «E'capitato che un collega gettonista si addormentasse più volte di fronte ai pazienti, o che loro non fossero in grado di comprenderlo perché era straniero e non sapeva parlare italiano». Dalla Med Right, Iosi sceglie di non commentare la vicenda. Il medico intervistato, però, getta sospetti anche sul reclutamento dei gettonisti da parte di società come questa. «Li reclutano su chat e siti. Accade che alcuni di loro dimettano troppi pazienti, che rientrano in Pronto soccorso al turno dopo perché hanno ancora bisogno di cure». Il consigliere regionale Daniele Valle CPd) ha presentato un'interrogazione alla Giunta del governatore Cirio. «Abbiamo già contestato più volte il ricorso agli operatori sanitari a gettone, anziché assumere personale. La Regione deve attivarsi per fare chiarezza sulla questione». Anche il sindaco Alessandro Sicchiero interviene sul tema, rilanciando l'urgenza di realizzare 0 nuovo ospedale unico: «Di fronte a fatti come quelli denunciati di recente, non si può dubitare che sia una priorità». La segretaria del sindacato **Anaao** Cecilia Agnes ha chiesto un incontro alla dirigenza dell'Asl: «La denuncia in Tv non è stata concordata con il sindacato. Chiediamo di fare le dovute verifiche per accertare la situazione». Secondo Pescarmona, tuttavia, non c'è morivo di preoccuparsi. «Nei nostri Pronto soccorso i gettonisti coprono appena il 5% del fabbisogno - specifica - Sono operativi soltanto a Chieri e Carmagnola, non a Moncalieri. Nei

loro turni sono sempre affiancati da **medici** assunti dalla nostra Asl e non lavorano mai da soli. Quanto alla formazione, prima che prendano servizio verificiamo sempre che abbiano i titoli corretti per le loro funzioni». Luca Ronco

Foto: 66

Foto: Non ci risultano criticità al Pronto I!

Foto: Angelo Pescarmona